Anno IX. — Udine - Venerdì 10 Luglio 1891. — (Conto corrente colla Posta) — N. 163.

ABBONAMENTI — Udine a domicilio e nel regno: Anno, Semestre, Trimestre. Per gli Stati dell'Unione postale: ... Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI — Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati, ringraziamenti, ecc.) ... - Terza pagina C. 60 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali. ... Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alla Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA QUESTIONE DELL'ISOLA DI PELAGOSA

L'onor. Imbriani ha sollevata la questione della pertinenza politica dell'isola o meglio gruppo insulare di Pelagosa, posto nel bel mezzo dell'Adriatico, fra l'isola dalmata di Cazza e il promontorio Garganico, e oggidì occupato dall'Austria.

Il ministro Nicotera nella seduta del 27 giugno, riconoscendo la importanza della questione dichiarò opportuno ch'essa sia studiata e ponderata, e rimise la sua risposta ad esame compiuto. Intanto, però che il signor ministro studia e pondera, mi sia permesso di esaminare i dati di fatto sui quali la vertenza si basa e di cercar di vedere se e come i geografi la risolverebbero.

Parto anzitutto dalla ipotesi che il gruppo di Pelagosa sia una *res nullius*, cioè non sia mai stata occupata da alcuno, nè riconosciuta proprietà di alcuno.

In tale caso, la soluzione consueta del problema della sua pertinenza geografica dovrebbe basarsi sui seguenti criteri: distanza dalle terre più vicine o dalle isole riconosciute quale indiscussa spettanza di queste; profondità marine; costituzione geologica; condizioni meteorologiche e biologiche. In altre parole, un'isola, o un gruppo insulare intermedio fra varie terreferme, spetterà a quella che le sia più vicina, dalla quale è separata per bracci di mare meno profondi e magari interrotti da isole e scogli e colla quale presenta maggiore somiglianza di costituzione geologica (specie se se ne possa inferire un'antica congiunzione territoriale), di clima, di fauna, di flora di genti.

***

Il gruppo di Pelagosa consta di due isolotti maggiori *Pelagosa Grande* e *Pelagosa Piccola*, discosti fra loro un 250 metri e circondati da frangenti e da scogli minori; poi dello scoglio di *Cajola*, spostato fra sirocco e levante circa 6 1/2 chil. da Pelagosa e che si prolunga ancora verso levante colla secca *Pampano*.

Pelagosa Grande non eccede in lunghezza i 1200 metri e i 200 in larghezza (Marieni, Portolano), però si eleva notevolmente sui flutti poi che la lanterna del suo faro, costruita sopra un edificio elevato 22 metri, è alta 109 metri sul mare, ond'è visibile alla distanza di circa 60 chilometri. E' isola rocciosa, arida, coltivata appena in un lembo del suo breve territorio, disabitata, salvo i pochi uomini destinati al servizio e alla custodia del faro. Possegga dell'utile materiale da costruzione, in certe roccie chiamate marmo con venature rosse. In altri tempi l'isola dev'essere stata abitata, come mostrano gli avanzi dell'età della pietra ed altre reliquie, studiate e descritte dal valentissimo dottor Marchesetti di Trieste.

Pelagosa Piccola è estesa poche centinaia di metri e s'eleva sulle onde 39 metri; Cajola è un nudo scoglio elevato 5 a 7 metri.

Considerandoi quale centro di quel piccolo mondo insulare l'isola di Pelagosa Grande, si trova ch'essa dista in linea retta chil. 42,5 dall'isola italiana di Pianosa, a nord della penisola del Gargano, e 46,7 dalla punta Gradisca dell'isola di Cazza, appartenente all'arcipelago dalmata e quindi politicamente all'Austria. Distanze pressochè eguali fra loro.

Il punto del continente italiano che le sta più prossimo è la Torre di Calalunga posta nella penisola del Gargano sulla costiera fra Peschici e Viesti, ed esso dista da Pelagosa chil. 53,5; il punto della costa dalmata ad essa più prossimo, giace nella penisoletta di Sabbioncello e ne dista ben 92 chil., cioè oltre a 38 chil. di più.

Si avverta che le misure precedenti vennero da me prese tutte, salvo l'ultima, sulla bellissima „*Carta Generale* dell'Adriatico, eseguita nella scala di circa 1:350000 (1) sui rilievi praticati d'accordo dalle marine austriaca ed italiana. L'ultimo dato è tolto dalla lodata Carta dell'Europa Centrale da poco pubblicata nella scala di 1:750000 dall'I. R. Istituto geografico militare austriaco.

Dalla stessa Carta Generale dell'Adriatico si può avere l'idea delle profondità marine che si stendono fra Pelagosa e le coste o le isole italiane da un lato, profondità che in nessun luogo superano i 140 metri, e Pelagosa e le isole dalmate, dall'altro, nel quale tratto il mare si sprofonda a 180 e anche a 191 metri. Onde il filone del mare Adriatico si può, senza tema di errare, ritenere che passi appunto a Levante di Pelagosa, e fra essa e le isole di Cazza, Cazziol e Lagosta.

Finora adunque i semplici criteri geografici giustificano il concetto della pertinenza italiana del gruppo in questione.

***

Il criterio geologico, nel caso presente, poco può giovare. Certamente la disposizione e la natura delle roccie costituenti quel gruppo insulare mostrano origine comune e identità sì colle isole dalmate come col promontorio Gargano onde i geologi (Neumayr, Suess, Tellini) sempre più si mostrano inclini ad ammettere l'esistenza di un antico continente, cui si volle dare il nome di *Adria*, che emergeva dal mare miocenico, costituendo una specie di ponte o di istmo esteso dal Gargano alla Dalmazia e comprendendo quindi i Tremiti, Pianosa, Pelagosa, Cazza, Cazziol, Lagosta, Curzola ed altre isole dello ...

Nel periodo successivo, pliocenico, dev'essere avvenuto un notevole movimento di sommersione, onde il ponte o l'istmo si ruppe e ne rimasero quasi pile o capisaldi il gruppo di Pelagosa, Pianosa, le Tremiti ecc. L'*Adria* però allora doveva continuare a comprendere buona parte dell'arcipelago dalmato.

L'emersione postpliocenica deve aver determinato al principio del quaternario un ingrandimento delle aree insulari che venivano sollevate, per cui allora le Trimiti potevano essere congiunte con Pianosa e costituire con essa un isolone esteso forse il doppio dell'attuale isola dell'Elba. Se allora poi tale isola si stendesse fino a Pelagosa, ovvero quest'ultima fosse invece congiunta coll'arcipelago dalmata, è difficile giudicare. Certamente la minore profondità marina che ...sta a ponente, induce a farla ritenere congiunta più probabilmente con quelle prime, e ciò senza escludere che l'alternarsi delle vicende telluriche nel quaternario abbia determinato dei sollevamenti parziali diversi per misura da luogo a luogo e da tempo a tempo, onde Pelagosa può essere stata congiunta ora alle isole dalmate, ora alle Tremiti e forse al Gargano.

Le poche specie animali viventi sul breve e sterile spazio, che oggidì, in vari frammenti, costituisce l'area emersa del gruppo di Pelagosa, nè furono abbastanza studiate, nè forse bastano esse stesse a trarne una conclusione, particolarmente se si tenga conto della copia e della varietà di diffusione d'esse specie attraverso ogni sorta d'ostacoli.

Delle poche specie vegetali rare che l'isola tuttora possiede, alcune abitano anche oggidì le Tremiti, il Gargano, le Puglie, altre le isole Dalmate e la penisola slavo-greca, altre finalmente son comuni a quelle regioni e a queste.

Del clima manca ogni notizia positiva.

Adunque i criteri geologici e climatici stavolta non apportano luce nè aiuto alla soluzione del problema, ma non contraddicono per nulla ai geografi, che stanno, lo dicemmo, per l'italianità del discusso gruppo insulare.

*

Giova poi aver presente il fatto che noi fin adesso abbiamo considerata la questione movendo dal supposto gratuito che Pelagosa fosse una *res nullius*, cioè proprietà acquistabile col *jus primi occupantis*.

Ora tale supposizione è dessa fondata?

Non lo crediamo.

Noi pensiamo che negli archivi dell'ex regno di Napoli si debbano trovare gli atti dimostranti la proprietà dell'isola e l'epoca nella quale essa entrò a far parte del territorio napoletano.

Ch'essa ne facesse parte nella prima metà di questo secolo, ci pare che non possa esserci dubbio.

Per accertarsene basta consultare l'importantissimo *Portolano del mare Adriatico*, compilato sotto la *Direzione dell' Istit. Geogr. militare dell' I. R. Stato maggiore generale* (austriaco) dal cap. Giacomo Marieni, e stampato a Milano nel 1830. A pag. 4 vi troveremo detto che il filone di massima profondità dell'Adriatico « passa fra « sole Cazza e *Pelagosa*, la prima Dal« matina, la seconda *Napoletana* », e a pag. 542 « Tutte le isole che appar« tengono alla costa occidentale dell'A« driatico, e in particolare *al regno di* « *Napoli*, sono le Tremiti, la Pianosa « e la Pelagosa ».

La medesima od analoghe affermazioni si trovano nei migliori dizionari geografici, cominciando da quello di Venezia (Antonelli) del 1831, trad. dal tedesco, e terminando con quello del Bescherelle (Parigi) del 1857, e del pari isola spettante alle *isole italiane* la giudicano il Menis (Consigliere di Governo di S. M. I. R. A.) nel suo *Mare Adriatico*, stampato a Zara nel 1848, ed altri ed altri.

Senonchè nelle più recenti edizioni, ed esempio, in corso, e nel *Geogr. Statist. Lexikon* del Ritter e Lagai (1883), si trova notato che Pelagosa è un'isola spettante politicamente all'Austria e precisamente al distretto dalmato di Curzola.

Come e da che un tale cangiamento?

Pare che nel 1866 nell'isola abbia avuto luogo l'approdo di un piccolo battello austriaco; ma che veramente una presa di possesso sia stata compiuta nel 1873 colla intenzione di collocarvi un faro, del resto molto opportuno a motivo delle secche, dei frangenti e di una corrente, che rendano pericolosi quei paraggi. Tale presa di possesso deve anche aver dato origine ad un'azione diplomatica da parte dell'Italia. Non ne conosciamo il risultato; a noi soltanto è noto che il faro venne costruito, che consta di una torre sovrastante ad una casa rettangolare a due piani e cominciò a funzionare nel 1877.

Dopo quanto dicemmo però crediamo che il lettore possa con noi ritenere: 1. che l'isola geograficamente appartenga alla costa italiana; 2. ch'essa si debba ritenere già pertinenza politica dell'ex regno di Napoli e quindi adesso del regno d'Italia; 3. che perciò l'Austria non aveva nessun diritto di occuparla e adesso non ha veruna ragione di tenerla.

Troviamo adunque utile che l'onor. Imbriani abbia sollevata la questione, siamo lieti che il ministro dell'interno ne abbia conosciuta l'importanza e confidiamo che una nuova azione diplomatica fra i due governi valga a rimettere le cose a posto e a dare *unicuique suum*. La eccezione che si tratti di cosa di valore scarso o nullo è un argomento puerile e un arma a doppio taglio. Se l'isola val poco, piccolo sacrifizio sarà per la nostra alleata restituircela.

Padova, 6 luglio 1891.

G. Marinelli.

(1) Così ne è annunciata la scala medi nei cataloghi, io inclino a credere che la scala ne sia alquanto maggiore, cioè di 1:340000. Ma trattandosi di misure che hanno valore comparativo, tale differenza non danneggia le conclusioni.

Rappresaglia

Il *Figaro* dice che un gruppo abbastanza numeroso d'operai intende di lavorare il 14 luglio, che — come si sa — in Francia è festa nazionale.

— Posto che non ci avete permesso di festeggiare il primo maggio, dicono essi, non c'è ragione per non lavorare il 14 luglio.

E' così avremo uno sciopero di nuovo conio: quello degli operai che vogliono... lavorare!

Crispi e la triplice

Scrivono da Roma che Crispi si sia sfogato coi suoi amici sul modo con cui furono condotte le trattative pel rinnovamento della triplice alleanza.

Egli avrebbe detto che in questi ultimi tempi, cioè, mentre duravano i negoziati, egli fu più volte chiamato al Quirinale. Anzi una volta, in seguito all'arrivo di un'importante comunicazione da Vienna, S. M. il Re gli telegrafò a Napoli perchè venisse subito a Roma.

Fino al 20 giugno l'alleanza non era stata ancora rinnovata. Crispi sarebbe stato il 19 sera, dal Re, chiamatovi per dare il suo avviso sull'opportunità di rinnovare subito i trattati, oppure di rinviare il rinnovamento all'anno venturo. Crispi si sarebbe pronunciato contro il rinnovamento immediato.

Si dice inoltre che l'on. Crispi avrebbe espresso l'avviso che i trattati dovrebbero essere pubblicati. « Ormai, avrebbe detto egli, non c'è ragione di mantenere il segreto. La pubblicazione dei trattati toglierebbe qualsiasi argomento alla stampa francese di dare in pasto al pubblico delle notizie strampalate e l'agitazione contro la triplice sarebbe finita, senza contare che la pace europea ne sarebbe più consolidata. »

Riforma dell'istruzione elementare

Secondo *Fanfulla* il ministro della pubblica istruzione sta per prendere diversi provvedimenti intorno all'istruzione elementare. Inoltre una proposta di riforma da molto tempo studiata fu recentemente inviata per averne un parere all'on. Aristide Gabelli, il quale la rimandò al ministero approvandola con alcune osservazioni tendenti a migliorarla.

Tale riforma si propone, tra l'altro:

1° di trovare il modo pronto per assicurare a tutti i maestri il pagamento dello stipendio;

2° rendere la nomina del maestro più semplice, meno soggetta alle dispute dei partiti comunali e più sicura la loro posizione;

3° rendere più spedito l'invio del concorso dovuto dal Governo ai Comuni per l'aumento degli stipendi ai maestri.

4° determinare il modo spedito e preciso di dare agli ispettori un indennità per le ispezioni, prima che si mettano in viaggio.

Il Ministero studia anche una riforma per rendere più utile ai maestri il monte pensioni.

NATO SULLA BERESINA

Sabato si è presentato al ministero delle finanze di Francia per esigere la pensione annuale di 2500 franchi, il signor Thomas di Corbigny, il quale è nato nel 1813 in Russia mentre l'armata francese effettuava il passaggio della Beresina.

Il padre era un ufficiale delle guardie imperiali e la madre aveva seguito il marito durante tutta la campagna di Russia. Essa fu presa dai dolori del parto, mentre cominciavano a piovere, nell'armata francese in ritirata, le bombe degli obici russi. Mentre nasceva il bambino un obice uccideva contemporaneamente i genitori. Il piccino fu raccolto dai cosacchi e adottato dal governo russo. Ma appena raggiunta l'età maggiore Thomas, nato in circostanze così singolari, si fece naturalizzare francese.

Pei giovani artisti

Un decreto ripristina il pensionato in Roma pei giovani artisti.

Le pensioni sono sei da 3000 mila lire cadauna, due per la pittura, due per la scultura e due per l'architettura.

Il pensionato dura quattro anni, e si conferisce mediante concorso per esame, con obbligo di soggiorno a Roma salvo tre mesi dell'anno.

DALLA PROVINCIA

Buja, *9 luglio*.

Sagra — Elezioni.

Domenica 12 corrente luglio, ricorrendo la tradizionale ed antica sagra di S. Ermacora, nella borgata di Santo Stefano, ora abbellita di nuovi fabbricati e chiesa, si terranno due o tre buone feste da ballo; la più grandiosa sarà nella Sala Sociale detta al Tabacco, via del mercato. L'orchestra in detta sala (con trattoria e Caffè uniti) sarà composta dalla gioventù Gemonese, che eseguirà nuovi e variati ballabili, ed il tutto procederà con buon gusto, e al prezzo mite di una palanca per ballabile, con libero ingresso pei dilettanti.

L'attiguo caffè ed albergo, condotto dalla Società T. Gentilini, sarà provveduto di vini, birra, liquori, vivande, caffè; ogni cosa squisita e ben servita.

Quindi s'invita alla nostra sagra di domenica e lunedì 12 e 13 andante, essendo quest'anno disposte le cose in modo straordinario e meritevole del maggior concorso.

Notisi che, in detto primo giorno di domenica 12, havvi pure la elezione di 4 consiglieri comunali ed un consigliere provinciale.

Venite dunque friulani per vedere, sentire, divertirvi, con tanti spettacoli che troverete in tale occasione in questo allegro paese.

X

Tricesimo, *9 luglio*.

Ecco quanto.

Ringrazio il sig. G. B. di Gemona, che per ... volle far conoscere non esser stato alle feste di domenica invitata la banda musicale della Società Operaia di Gemona, ma bensì quella del circolo San Giuseppe per il Mutuo soccorso.

Conoscevo che i signori bandisti appartenevano alla cittadella di Gemona e siccome mi venne riferito appartenere la banda alla Società di Mutuo Soccorso, e non conoscendo esistessero altre, intendeva fosse quella Operaja.

Ecco quanto. *G. B. L.*

Grave incendio! Verso le 5 pom. del 5 corr. sviluppavasi fuoco da un mucchio di canne di granoturco accatastate sotto il portico del fienile di Miani Antonio di Buja. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni invadendo e distruggendo l'intiero fienile con un danno al Miani di lire 1800.

I soliti ignoti. In Verzegnis, sforzato l'armadio sito nell'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Celia Ermacora, ignoti rubarono lire 250 in biglietti di banca e rame.

Ladra arrestata. Il 5 corr. nel comune di Fagagna, Biasizza Barbara, di giorno, da una catasta di covoni di frumento sita nel campo aperto di Nardoni Pietro ne rubava una quantità per lire 2.50. Venne arrestata.

Una bambina soffocata. In Ipplis il 27 scorso mese, i coniugi Taboga Gregorio e Savio Maria, abbandonarono nella culla la propria figlia Cornelia di mesi due che, rivoltasi, rimase soffocata.

Arresto. In Castions di Strada venne arrestato il contadino Bertossi Antonio condannato a giorni 15 di reclusione per lesioni personali volontarie.

Braccialetto d'oro sequestrato. Venne dell'arma dei RR. CC. in Cividale sequestrato un braccialetto d'oro stato venduto da una donna che dichiarò averlo trovato in Udine nel giorno 7 giugno p. p. fra la folla nel momento della rivista militare.

Questo smarrimento fu annunziato nel nostro giornale il 9 giugno p. p.

Cronaca elettorale

Politica

LA RIUNIONE DI IERI

Nella sala superiore del Teatro Minerva, un po' più tardi dell'ora stabilita si trovavano riuniti un'ottantina circa di elettori.

L'elemento operaio era ben rappresentato, non così gli elettori dei Distretti, mancando quelli di alcuni centri.

All'una ora e mezza, il comm. Paolo Billia assunse la Presidenza provvisoria che per voto unanime dell'Assemblea divenne definitiva, quantunque egli avesse pregato di essere esonerato per la sua malferma salute.

Ad assumere le funzioni di Segretario, il comm. Billia chiamò il Direttore del nostro giornale.

Costituita così la Presidenza, il commendator Billia si alza e ricorda il sorteggio avvenuto del prof. Marinelli, che displacque a tutti del partito ed anche a molti avversari politici, che lo stimavano per le qualità elette della mente e dell'animo.

Dice che erasi presto acquistata in Parlamento una posizione rispettata e rispettabile. Tre suoi discorsi importantissimi lo misero in evidenza: il primo, discutendosi il bilancio degli esteri, sulle scuole italiane in Oriente, è in un discorso veramente liberale e patriottico, perchè inteso a combattere l'influenza nelle scuole medesime di una nazione che non ci è amica e del partito clericale che avversa l'unità della patria. Gli altri due discorsi ebbero argomento scientifico, e in essi il Marinelli ebbe campo di mostrare tutta la sua vasta dottrina nelle discipline cui ha più specialmente dedicato i suoi studi.

Per l'opera sua in Parlamento, gli elettori, dunque, gli devono ogni gratitudine.

Appena avvenuto il sorteggio egli indirizzò a questi una lettera di commiato, che venne pubblicata dai giornali cittadini e che il comm. Billia stima opportuno rileggere ai convenuti.

Gli sembra che agli elettori oggi riuniti corra obbligo di risposta a quella lettera gentile ed affettuosa; quindi propone sia dato incarico al Comitato che verrà eletto, di scrivere ed inviare all'illustre uomo, una lettera, che esprima la soddisfazione e la gratitudine degli elettori.

La proposta viene approvata ad unanimità.

Quindi il Presidente apre la discussione sul candidato da proporsi; ma prima si crede in obbligo di informare sugli studi fatti dai promotori di questa adunanza, in riguardo alle elezioni. Dice che sulle prime si era manifestata una corrente favorevole alla rielezione del prof. Marinelli; ma ad altri non sembrava la cosa nè opportuna nè corretta, essendochè sarebbe stata un'elezione nulla dall'origine. Forse, non si sarebbe fatto un buon servizio — soggiunge — nemmeno al Marinelli, perchè gli avversari avrebbero avuto buon giuoco a combatterlo, persuadendo gli elettori specialmente della campagna, che votando per Marinelli, avrebbero fatto una votazione nulla di diritto. Espone quindi le ragioni dei partigiani della rielezione, i quali calcolano sopra un prossimo scioglimento della Camera, o sulla promozione o cambiamento di categoria di qualcuno dei professori rimasti, che lasci vacante un posto all'epoca della riapertura della Camera in novembre.

Nella maggioranza dei promotori, però, prevalse l'idea di non appoggiare la rielezione, e si pensò ad altro candidato.

Dimostra, quindi, la difficoltà di trovare un candidato in paese, e dice delle pratiche esperite a Venezia, ove c'erano degli ex deputati, che già onorarono alla Camera il nostro partito.

Ricorrendo a Venezia, sarebbe stato anche il caso contemporaneamente di fare una dimostrazione di simpatia per una memorabile vittoria elettorale, ottenuta di recente dai liberali in quella città, e di protestare contro una convalidazione alla Camera che suscitò in paese disgusto, e per la quale la stessa Giunta delle elezioni voleva dimettersi.

Ma le pratiche fatte non ebbero finora alcun esito.

Alcuni hanno pensato anche al Wollemborg — noto in Friuli quale apostolo delle Casse rurali di prestiti, dal quale si potrebbe riprometterci una dichiarazione di appartenere al partito liberale-progressista-democratico.

Ma mancarono l'opportunità ed il tempo di far pratiche presso il Wollemborg.

Ciò premesso, il Presidente dichiara aperta la discussione.

Trascorrono circa dieci minuti senza che nessuno prenda la parola; finalmente l'operaio Vatri propone la proclamazione a candidato del cav. Francesco Braida.

Presidente. Il nome sarebbe bellissimo e simpatico, ma è troppo noto che il cav. Braida non vuole o non può accettare. Altre due volte fu officiato inutilmente. Gliene ho però tenuto parola anche stavolta, ma la risposta fu ricisamente negativa.

Succede un'altra pausa un po' lunga, quindi il Presidente dice che siccome restano ancora da esperirsi delle pratiche, così si permetterebbe di fare la proposta — quantunque a lui non spetterebbe di farla — che l'Assemblea nomini un Comitato, con facoltà di fare in una prossima riunione la proposta di un Candidato che fosse opportuno e che appartenga al partito.

Foghini. Domanda se il comm. Paolo Billia accetterebbe la candidatura.

Presidente. Assolutamente no. Sono grato del pensiero gentile, ma gli acciacchi, la vecchiaia e i miei affari privati, non mi permetterebbero in nessun caso di accettare.

Foghini. Sento qui intorno a me che parecchi vorrebbero mettere ai voti la rielezione del Marinelli.

Il signor *Marco Antonini* dei Mille, appoggia la proposta del signor Foghini.

Muratti appoggia la proposta della nomina del Comitato.

L'Assemblea — dice — non si è ancora bene approfondita nella questione.

Il Comitato continuerebbe le pratiche presso le persone che si hanno in vista per proporle per la candidatura, e quindi ne riferirebbe in una nuova riunione di elettori.

Presidente. Io avrei proposto un Comitato con mandato di piena fiducia per la presentazione definitiva del candidato, perchè altrimenti si andrebbe troppo per le lunghe, e il tempo manca.

Foghini ritira la sua proposta di prima, e si associa alla proposta Muratti. Siamo — dice — troppo pochi per poterci assumere una responsabilità.

Muratti. Non crede sia matura la proposta della rielezione Marinelli anche perchè non si sa se il Marinelli sarebbe disposto o meno ad accettare.

Cossio. Crede che se la votazione si facesse subito, deciderebbe il Marinelli ad accettare.

Presidente. Ufficialmente non pare.

Cossio insiste.

Mulinari propone la candidatura di Marcora.

Presidente. Bisognerebbe fare delle pratiche; ma ad ogni modo si terrà [illegible] di questa proposta.

Comm. Pecile. Avendo da costituire un Comitato, bisognerebbe fare la scelta in modo che vi fossero rappresentati tutti i vari centri del Collegio, e quindi non sarebbe possibile costituirlo coi soli elettori qui presenti.

Presidente. Siccome emerge dalla discussione che si vuole eleggere un Comitato non con ampio mandato di fiducia, ma solo con l'incarico di studiare e riferire, dichiaro che non avrei difficoltà ad accettare assieme ai miei colleghi, promotori di questa adunanza, tale mandato, con la condizione che i promotori abbiano da aggregarsi alcuni rappresentanti di tutti i distretti, e il Comitato così costituito abbia incarico di far pratiche sia presso nuovi candidati, sia per riproporre il Marinelli, e di riferirle agli elettori in una prossima adunanza. Se l'Assemblea non ha difficoltà, pone ai voti questa proposta.

Cloza Fabio. Ricorda la proposta Cossio che deve aver la precedenza ed essere votata.

Presidente. La proposta Cossio non venne respinta, ma bisogna sapere prima se il Marinelli è disposto ad accettare. Ad ogni modo la mia proposta non pregiudica quella del Cossio che vi si trova naturalmente inclusa. Una proclamazione del Marinelli in un'Assemblea così scarsa non darebbe alcuna soddisfazione al candidato e lo renderebbe più perplesso ad accettare.

Cloza. Insiste elogiando il prof. Marinelli.

Presidente. Ripete le spiegazioni date in precedenza.

Bastianutti Angelo. Propone che venga proclamato candidato Sante Eugenio Nodari, che è una brava persona ed un uomo rispettabilissimo.

Presidente. Terremo conto anche di questa proposta.

Bastianutti. Mettiamolo ai voti.

Presidente. Se ha dei riguardi pel suo candidato non ne esponga il nome con troppa leggerezza.

Muratti. Come si fa a presentare un nome in quest'assemblea? Mi dispiace a dirlo — ma lo dico francamente — che è un'assemblea indegna del nostro partito. Ha fatto il proponente pratiche presso il sig. Nodari per sapere se accetterebbe? Per amor del cielo non compromettiamo nomi!

Qui continua il dialogo con qualche animazione fra i signori Muratti e Bastianutti.

Foghini. Dichiara che non conosce neppure di nome il sig. Nodari, e così crede vi saranno molti altri che non lo conosceranno.

Presidente. La Co ione si occuperà anche di questo e.

L'elettore che pr Marcora domanda che si tenga co che di questo nome.

Presidente. Va be

Quindi il Presiden ta di mettere ai voti la proposta di ferire ai promotori l'incarico di studi e pratiche per riferirne in nuova riunione di elettori; ma viene olte interrotto ora da uno che vuo ere chi sono questi promotori, ora un altro che chiede se fra questi o rappresentati gli operai, ora da altro che vuole che il Comitato sia eroso.

Purchè il comitato sia più numeroso dell'assemblea isponde a quest'ultimo il Presiden

Finalmente è possi mettere ai voti la proposta del Pre nte, che viene approvata alla quas animità.

E l'assemblea si glie, con molto maggior piacere che abbia mostrato nel riunirsi.

*

Questa sera si riunisce il Comitato progressista per cominciar ad esaurire l'incarico avuto nell'adunione elettorale di jeri. Raccomandiamo vivamente a tutti i membri del Comitato di voler fare atto di presenza, dovendosi più presto concretare una qualche proposta, e non essendovi tempo da perdere.

Amministrativa

Elettori Amministrativi del Comune di Udine.

Un gruppo d'elettori ispirati a criteri amministrativi, presenta e raccomanda i seguenti candidati per le elezioni di domenica 12 corrente:

Biasutti cav. dott. Pietro, rielez.
Capellani avv. Piero, nuova elez.
Cozzi Francesco Luigi id.
Gropplero co. comm. Giov. rielez.
Novelli Ermenegildo id.
Pecile Biagio, nuova elezione.
Pletti Ermenegildo, rielezione.
di Trento co. cav. Antonio, id.

[illegible]

Antonini Marco, Baschiera avv. Giacomo, Billia comm. Paolo, Bossi avv. cav. Giov. Batt., Comencini prof. Francesco, Cosattini ing. Francesco, Elaibani Giuseppe, Luzzatto avv. Fabio, Plateo avv. Arnaldo.

***

Moderati e clericali.

Se le nostre informazioni sono esatte, come abbiamo motivo di crederlo in riguardo della persona che ce le ha fornite, il Comitato dei sette nominati nella riunione della « Torre di Londra » avrebbe deciso di proporre ai propri correligionari politici tre sole rielezioni, e precisamente quelle dei signori conte commendatore Giovanni Gropplero, Ermenegildo Novelli e co. cav. Antonio di Trento. I moderati quindi getterebbero in mare, come zavorra inutile, il cav. Pietro Biasutti e l'operaio Ermenegildo Pletti Guai a noi se i nostri amici avessero fatto lo stesso pei conti Gropplero e di Trento, che vennero accettati senza discussione nella ferma certezza, anzi nella assicurazione data, che i moderati avrebbero appoggiate tutte le rielezioni.

Che i signori capoccia dei moderati abbiano avuto sempre per sistema di usare degli uomini come di tanti limoni che, dopo estratto il sugo, se ne gettano le buccie nelle immondizie, lo sapevamo da lungo tempo, ma che essi giungessero al punto di sagrificare il cav. Biasutti, quegli che nelle elezioni generali del 1889 fu il ponte che condusse al famoso accordo coi nostri amici politici, invero che non ce la saremmo aspettata. Il cav. Biasutti meritava una maggiore riconoscenza, senza tener poi conto della individualità che egli rappresenta, come uno degli uomini più esperti nella vita pubblica della nostra Provincia.

E che dire dell'operaio Pletti, di quegli che i moderati portarono sugli scudi nel 1889 per avere i voti della classe operaia!? Sino all'altra sera il Pletti con la sua condotta in Consiglio non aveva punto demeritato della fiducia degli elettori; oggi invece bisogna abbandonarlo per avere un nuovo nome di operaio da poter sfruttare ed al quale domani toccherà per parte dei signori moderati la stessa sorte del Pletti.

Essi hanno una logica veramente invidiabile. Allo scoppiare dello sciopero degli operai tipografi nello scorso anno, furono i signori moderati quelli che insistentemente consigliarono i proprietari a non cedere, ed ora sollevano all'onore del Campidoglio uno di quegli operai, che furono l'anima dello sciopero stesso.

Come nuove candidature i moderati raccomandano i signori: Berghinz Giuseppe negoziante, Cozzi Francesco Luigi agricoltore, Ronchi avv. Giovanni Andrea, Se tz Giuseppe tipografo, e Vatri avv. Daniele.

Anzi tutto osserviamo che il solo Cozzi è comune alla lista dei nostri amici e che mentre venne criticato perchè questi portano un nuovo avvocato, i moderati invece ne presentano due, uno dei quali sedette già in Consiglio, e vorressimo sapere cosa abbia fatto di bello e di buono.

Se non si volevano accettare tutte e cinque le rielezioni, potevasi almeno far maggior posto ai rurali ed ai commercianti, che reclamano un maggior numero di rappresentanti; ma ingrossare invece le file dei professionisti ci pare proprio che sia nonfischi voler farsi di tutti gli altri.

Come è ben naturale, la lista dei moderati, volente o nolente il proprietario del *Giornale di Udine*, venne pure accettata dalla *Patria del Friuli*, mercè le pratiche di uno degli stessi candidati. In vero che deve riescire molto ostico pel prof. Giussani il dover combattere la rielezione del cav. Biasutti, patrocinatore zelante della *Patria* in certe occasioni, ma si tratterà forse di... una dimostrazione di principî, e quindi tutto è lecito, anzi doveroso.

***

Nel campo clericale il venticello fresco di questi giorni ha aguzzato l'appetito: fatto ben naturale del resto dopo la vittoria riportata lo scorso anno. [illegible] giorni fa essi non pensavano che a ripresentarsi agli elettori come lo scorso anno, con un solo candidato; invece il loro organo mise fuori ieri i nomi del dott. Mander, del negoziante Marioni e dell'ingegnere Zoratti.

I clericali devono essere molto riconoscenti ai signori moderati, i quali avendo limitato a tre sole le rielezioni, hanno lasciato ad essi più libero il campo.

Naturalmente poi se i clericali vinceranno, i moderati, con la solita buona fede ne faranno una colpa al nostro partito.....

Il caso si è ripetuto più d'una volta....

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 10 luglio (1510). Nel castello di Asolo presso Treviso muore la gentildonna veneziana Caterina Cornaro, regina di Cipro.

Un pensiero al giorno. In arte non ci sono scuole, o piuttosto non ce ne devono essere: non ci sono che lavori buoni e lavori cattivi.

Accademia di Udine. Questa sera venerdì 10 corr., alle ore 8 e mezzo, l'Accademia di Udine terrà una seduta pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Per una nuova edizione dei canti popolari friulani. Lettura del socio onorario prof. V. Ostermann;
3. Nomina di un socio ordinario.

Partenza per Lido. Stamane col treno delle 4 40 partirono per i bagni di Lido (Venezia) numero 48 bambini.

Noi gli auguriamo a tutti che le salutari acque le sieno propizie per riconquistare pienamente la loro salute.

Triste spettacolo. Questa mattina in via dei Teatri, dinanzi all'ingresso alla sala di Leva, dava triste spettacolo di sè un infelice giovane maniaco legato con forti cinghie; il quale dibattevasi furiosamente ed emetteva grida selvaggie.

Interrogati qualcuno dei presenti ci venne risposto essere stato ivi condotto per poi sottoporlo alla visita per l'assento. È possibile ciò? Anzi è egli umanitario?

Arresto di un fornaio. Jeri dalle guardie di città venne arrestato Del Medico Giov. Battista, fornaio, dei casali di San Rocco, perchè condannato con sentenza del Tribunale, per furto qualificato, alla reclusione per 20 mesi.

« Alla Città di Roma. » I sottoscritti, già conduttori della locanda *Al nuovo turco*, avvertono il pubblico che hanno assunto la conduzione dell'albergo *Alla città di Roma* in Udine, già locanda Pletti, via Poscolle, N. 24

Vastità di locali, comodità e pulizia d'alloggi, cucina prettamente friulana, vini nostrani delle primarie cantine, assortimento di vini vecchi e bottiglieria, pranzi a ordinazione per qualsiasi occasione, servizio inappuntabile e convenienza di prezzi, fanno loro sperare di vedersi onorati da numerosa clientela.

I coniugi
Luigi e Pierina Zorzenoni.

Birraria - Restaurant con giardino al Friuli. Questa sera grande concerto istrumentale diretto dal signor D. Gregoris.

Il sorbetto quotidiano. Consulto di stagione:

— Dottore, dice una bella sposina, è assolutamente necessario che io parta per Venezia, e son venuta qui a consultarvi.

— Per quale malattia?

— Ecco, io desidero sapere da lei qual' è, ordinariamente, la malattia che bisogna avere per recarsi ai bagni a Venezia.

La sfinge. *Sciarada telegrafica:*
1. Numero — 2. Preposizione — 1. 2. Veste a ritagli.

Spiegaz. del monoverbo precedente:
SUDDITI

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.4	749.2	749.2	749.8
Umido relat.	60	59	68	65
Stato di cielo	q.cop.	misto	misto	q.seren
Acqua cad. m.	4.8	2.4	—	—
Vento (direzione	E	E	—	E
Vento (vel. Kilom.	12	5	—	4
Term. centigr.	23.0	21.4	17.8	21.8

Temperatura (massima [illegible] (minima 16.0
Temperatura minima all'aperto 15.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 9 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente intorno ponente, cielo sereno al sud, vario al nord con qualche temporale. Temperatura elevata.

NEL TEMPIO DI TEMI

Corte d'Assise.

Nella causa ultima discussa mercoledì e giovedì contro gl'imputati Pascolino, dopo una diligente requisitoria del P. M., ed una abilissima difesa dell'avv. Baschiera, i giurati ammisero l'accusa nel senso che i Pascolino denunciarono il D. Santolo sapendolo innocente e simulando l'indizio materiale; ammisero però che il Di Santolo, se fosse stato vero, avrebbe commesso soltanto un furto semplice ed ammisero in favore d'entrambi gli accusati le circostanze attenuanti.

Il P. M. in base a tale verdetto propose la pena di tre anni di carcere, computato il sofferto, e gli accessori di legge.

L'avv. Baschiera si appellò alla mitezza della Corte reputando possa essa scendere ad un anno, e la Corte condannò Nicolò e Luigia padre e figlia Pascolino alla detenzione per anni due, computato il sofferto (è dal dicembre 1890 che sono in carcere) ed agli accessori di legge.

Tribunale

Milesi Domenico di Domenico da Palmanova, renitenza alla leva, 41 giorni di detenzione.

Bernardis Italico fu Giacomo da Pagnacco, Idem 5 mesi Idem.

Ciotti Luigi di Antonio da Montereale Idem, 3 giorni Idem.

Scagnetti Marianna fu Pietro da Colloredo di Montalbano per contravvenzione alla legge sanitaria, non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Bertolissi Giuseppe fu Valentino e Cerellimo Domenico fu Giuseppe di Moretto di Tomba, imputati di minaccie, non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Altro ministro.

Si va vociferando che l'on. Maggiorino Ferraris sarà nominato ministro delle poste e telegrafi, però la voce è vaga e merita conferma.

Quattro nuove grandi corazzate.

Roma 9. — Il Comitato superiore del Genio Navale ha deciso che vengano costruite altre quattro corazzate della grandezza della *Sicilia*, ma con armamento e velocità maggiori.

Furiosa grandinata nel Mantovano.

Mantova 9. — Una furiosa grandinata secca si scatenò iersera in vari punti della Provincia devastando interi vigneti presso Castiglione delle Stiviere e Volta.

La bufera schiantò gli alberi e danneggiò fortemente molti casolari.

Due smentite della „Riforma.„

La *Riforma* smentisce la notizia data da qualche giornale che l'on. Crispi abbia biasimato il modo con cui si condussero le trattative per la triplice alleanza.

Smentisce pure la notizia del colloquio di Crispi col Re a questo proposito.

La protesta dei cappuccini di Tunisi contro il cardinale Lavigerie

Roma 9 — Stamane il *Popolo Romano* pubblicava un gravissimo documento, cioè il reclamo presentato alla Congregazione di *Propaganda Fide* dall'ordine dei cappuccini, contro il provvedimento del cardinale Lavigerie.

Il documento accenna alle ingiuste accuse mosse all'ordine da vari giornali che li imputavano di voler resistere agli ordini di Roma: dicono che queste sono calunnie che coi fatti devono essere distrutte.

Nota che dopo i ripetuti allontanamenti dei missionari, nel marzo 1887 fecero istanza che fossero ritirati tutti i cappuccini da Tunisi; che Lavigerie disse allora essere volontà del Papa che essi vi restassero; che più tardi il Cardinale al loro Padre generale disse di essere contento dei cappuccini, ma che ad onta di ciò poi condusse le cose in modo da sfrattarli; il che venuto a conoscenza del popolo, fece nascere il noto tumulto, attribuito a colpa dei cappuccini, mentre è dovuto — e il documento lo comprova — agli intrighi di Lavigerie che sorpassò agli stessi voleri del Papa.

La pubblicazione del documento su un giornale liberale, mostra che vi è una vera ribellione dei cappuccini contro la *Propaganda Fide* per l'ingiustizia patita.

Credevasi che stasera i giornali clericali pubblicassero qualcosa, ma invece fanno completo silenzio.

La vittoria dei cappuccini.

La *Riforma* riceve un dispaccio da Tunisi che annunzia che fu spedito un ordine telegrafico da Roma che sospende la partenza dei cappuccini. La popolazione gioisce sperando che vi resteranno per sempre.

La flotta italiana e la stampa inglese.

Il varo della *Sicilia* porge ai giornali stranieri l'occasione di occuparsi di nuovo della flotta italiana.

Si ha da Londra in proposito che tutti i giornali tributano elogi alla marina italiana ed agli on. Saint-Bon e Brin.

Il *World*, tra gli altri, dice che la scienza delle costruzioni navali tiene tuttora il primato in Italia.

Altre nazioni avranno maggior numero di navi, ma nessuna ha dei colossi più potenti e più veloci dell'Italia.

Articolo impressionante.

Desta impressione un articolo della ufficiosa *Post* di Berlino asserente che in autunno sarebbe scoppiata la guerra qualora non si fosse rinnovata la triplice alleanza, giacchè in Francia e in Russia calcolavasi che, scoppiata la guerra, l'Italia non avrebbe rinnovati i patti e per lo meno sarebbe stata neutrale.

La morte della contessa De Launay.

Berlino 9. — Oggi nel pomeriggio è morta dopo parecchi giorni di malattia, la contessa De Launay, moglie del nostro ambasciatore.

Ai suoi funerali, che avranno luogo dopo domani, interverrà tutto il Corpo diplomatico ed una rappresentanza del Governo tedesco.

La salma della defunta verrà quindi trasportata in Italia.

Un conte russo assassinato in ferrovia

Posen 9. — Il conte Michele Plater, proprietario russo, fu assassinato e derubato ieri notte sul treno della ferrovia da Varsavia e Pietroburgo. Gli assassini fuggirono.

Un suicida alla Camera austriaca

Vienna 9. — Oggi un individuo ben vestito, alle quattro uscì dalla tribuna della Camera, uccidendosi con una rivoltella presso la sala della seduta. Si ritiene che sia un pazzo.

Marcia disastrosa in Germania.

Un battaglione del 94° reggimento prussiano fanteria, di guarnigione a Weimar, partì da questa città l'altro giorno alle 5 del mattino per fare una esercitazione di combattimento verso Erfurt.

Malgrado il caldo terribile i soldati dovettero manovrare in equipaggiamento da campagna senza un momento di riposo sino alle 2 pom. Quaranta di essi caddero colpiti da insolazione e furono trasportati ad Erfurt, Atzmandorf ecc. Quattro sono morti e parecchi altri moribondi.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine 10. — Gialli ed incrociati gialli da L. 0.— a 2.65, verdi bianchi ed incrociati a 2.39.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 9 luglio 1891.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	5146	101 60	2 60	2 70	2 63	2 58
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	85 10	—	—	—	—	2 39

Il mercato della seta

Milano, 8 luglio 1891 — L'andamento del nostro mercato continua ad essere svogliato, e le poche vendite giornaliere sono per soddisfare i più urgenti bisogni della fabbrica, la quale continua a mandare offerte basse che generalmente vengono rifiutate, ed è per questo che gli affari e le transazioni risultano poche.

Anche per le greggie per l'esportazione gli ordini sono finora poco importanti. Si fece qualche accordo in titoli speciali.

In quanto ai cascami della nuova produzione fino ad ora non si è spiegato nessun prezzo. Così il *Sole*.

I prezzi sul mercato d'oggi:

Frutta

Armellini	al Kg.	da L. 0.20 a 0.40
Ciliegie	„	da „ 0.10 a 0.17
Marinelle	„	da „ 0.— a 0.—
Uva crespina	„	da „ 0.— a 0.—
Uva ribes	„	da „ 0.— a 0.—
Pera dall'anice	„	da „ 0.— a 1.60
Pera di S. Pietro	„	da „ 0.— a 0.18
Pomi	„	da „ 0.15 a 0.20
Prugne	„	da „ 0.10 a 0.12
Fragole	„	da „ 0.— a 0.80
Lampone	„	da „ 0.— a 0.70

Erbaggi

Piselli	al Kg.	da „ 0.06 a 0.09
Patate	„	da „ 0.07 a .008
Tegoline	„	da „ 0.— a 0.10
Pomidoro	„	da „ 0.— a 0.35
Fagiuoli freschi	„	da „ 0.— a 0.40

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 8 luglio 1891 n. 3, contiene:

Il Sindaco di Ligosullo, inerendo ai deliberati del Consiglio comunale, rende noto che il 18 luglio corrente, in quell'ufficio municipale sarà tenuto un pubblico esperimento d'asta col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione in appalto delle opere occorrenti alla costruzione di un fabbricato scolastico nel capoluogo di quel Comune.

— Essendo caduta deserta l'asta tenuta nel giorno 22 giugno p. p., per l'appalto della fornitura ghiaja ed opere di manutenzione delle strade comunali della frazione di Prepotto, si rende noto che in quel Municipio nel 22 luglio corrente, si procederà ad un secondo esperimento d'asta.

— La Presidenza del Teatro Sociale di Udine, mediante asta privata, terrà due esperimenti, il primo nel giorno 21 luglio corrente, il secondo nel 22 successivo, dalle ore 1 alle 3 pom., nell'atrio del Teatro medesimo, deliberando al miglior offerente i palchi da vendersi in terza fila designati coi nr 2, 7, 8, 9, 24 e 25.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.05 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.10 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.20 p.	7.58 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.35 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 9

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—/—	—.—
„ „ 5 % god. 1 lugl. 1890	91.45	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %. Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.60	123.75
Francia	3	—	100/70	100/95	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	½	25.20	25.36	25.25	25.32
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	216 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	216 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 9		
Rend. c.	92	42 —
Rend. fine	92	62 —
Az. F. Med.	508	—.—
„ „ Mer.	656	—.—
Cred. Mob.	394	—.—
Banca Naz.	1280	—.—
„ Subalp.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	89	—.—
Banca Tiber.	19	—/—
Comp. Fond.	7	—.—
Cassa sovv.	74	—.—
C. v. s. Fran.	100	32 —
„ 3 m. s. Lond.	25	32 —
Ban. Torino	332	—.—
GENOVA 9		
Rend. 5 0/0	92	52.—
A. Ban. Naz.	1265	—.—
Cred. M. ital.	377	—.—
Ferr. Merid.	653	—.—
„ Medit.	508	—.—
Navig. Gen.	378	—.—
Banca Gen.	327	—.—
Raffin. Zucc.	253	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	32.—
„ „ „ Lond.	25	46/—
„ „ „ Germ.	—	—.—
ROMA 9		
R. I. 5 0/0 c.	92	27 1/2
„ per fin.	92	75.
R. Ital. 3 0/0	58	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	328	—/—
Cred. Mob.	367	—.—
A. Ferr. Mer.	656	—.—
A. S. A. Pia	1076	—.—
A. S. Immob.	212	—.—
Parigi a 3 m.	100	02/—
Londra	25	30/—
BERLINO 9		
Mobil.	160	90.—
Austriache	120	60.—
Lombarde	45	90.
Rend. Ital.	92	—.—
LONDRA 9		
Inglese	96	1/4
Italiano	90	5/8
MILANO 9		
Rend. c.	92	32/—

Rend. fine	92	62/—
Mediterr.	508	—.—
Banca Gen.	320	—.—
Lanif. Ross.	1060	—.—
Cot. Cantoni	323	—.—
Navig. Gen.	278	50.—
Raf. Zucch.	249	—.—
Sovvenzioni	75	—.—
Soc. Veneta	92	—.—
Obbl. Merid.	305	50.—
„ nuove 3 0/0	283	50 —
Fran. a vista	100	60.—
Lond. a 3 m.	25	30.—
Berl. a vista	124	05.—
„ a 3 mesi	123	68.—
Meridionali	25	45.—
FIRENZE 9		—.—
Rend. Ital.	94	25/—
Camb. Lond.	25	31/—
„ Francia	100	32 1/2
A. Ferr. Mer.	657	—.—
„ Mobiliare	868	—.—
VIENNA 9		
Mob.	295	87.—
Lombardo	103	75.—
Austriache	289	75.—
Banca Naz.	1032	—.—
Napol. d'oro	9	32.—
C. su Parigi	46	55.—
C. su Londra	117	40.—
Rend. Aust.	92	05 —
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 9		
Rend.	95	80.—
Rend. 3 0/0	105	20.—
Rend. F. 3 0/0	95	75.—
Rend. ital. 0/0	91	57.—
C. su Londra	25	24.—
Cons. inglese	95	11/16
Obb. ferr. It.	319	50.—
Camb. ital.		—/—
Rend. turca	18	63.—
Ban. di Parigi	808	—.—
Ferr. tunis.	505	—.—
Prestito egiz.	483	12.—
Pres. spag. est.	74	40/—
Ban. di scon.	495	—.—
„ ottomana	586	87.—
Cred. fond.	1247	—.—
Az. Suez	2783	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8

Rendita Italiana 92.33 sera 92.37
Napoleoni d'oro 20.14

VIENNA 8

Rendita austriaca (carta) 92.40
Id. Id. (arg.) 92.50
Id. Id. (oro) 111.—
Londra 11.74 Nap. 9/32—

PARIGI 8

Chiusura della sera Ital. 91.47
Marchi 124.40

Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco